

Prefazione

John Butcher e Anna Maria Chierici

L'Alto Adige-Südtirol è una terra che esibisce come poche altre le ferite della storia europea contemporanea. Il distacco del territorio dal Tirolo e dall'Austria-Ungheria in seguito al Trattato di Saint-Germain-en-Laye e l'annessione al Regno d'Italia, la strategia di italianizzazione promossa dal fascismo, l'immigrazione massiccia di contadini dal Veneto e dall'Italia meridionale per occupare posti di lavoro in nuovi stabilimenti metallurgici e chimici, il trauma delle Opzioni, le brutalità e le rappresaglie della Seconda guerra mondiale, gli ordigni esplosivi degli anni sessanta e oltre, sono tutti eventi che hanno segnato l'identità della provincia e dei suoi abitanti. Due opere recenti di vasta risonanza, *Eva dorme* di Francesca Melandri ed *Eredità* di Lilli Gruber, hanno attirato l'attenzione dei lettori italiani sul travagliato passato altoatesino, fornendo al tempo stesso un contributo significativo alla comprensione della provincia nel suo sviluppo socioculturale e stimolando un vivace dibattito sulle rappresentazioni della storia novecentesca dell'Alto Adige e sulle tensioni interetniche che l'hanno caratterizzata. L'argomento del passato recente dell'Alto Adige risulta del resto importante per la prosa letteraria di diversi altri autori e autrici di madrelingua italiana e tedesca degli ultimi decenni: si possono ricordare, tra gli altri, Franz Tumlner, Claus Gatterer, Joseph Zoderer, Claudio Magris, Sebastiano Vassalli, Waltraud Mitlich, Norbert C. Kaser, Sepp Mall, Alessandro Banda, Sabine Gruber, Astrid Kofler e Paolo Bill Valente.

Il convegno bilingue *Un secolo di difficile convivenza. Rappresentazioni della storia dell'Alto Adige dall'annessione al Regno d'Italia*

al nuovo millennio nella prosa letteraria contemporanea italiana e tedesca (1968-2018) / Ein Jahrhundert schweren Zusammenlebens. Darstellungen der Südtiroler Geschichte von der Annexion ans Königreich Italien bis zum neuen Jahrtausend in der deutsch- und italienischsprachigen Gegenwartsprosa (1968-2018), svoltosi a Merano presso l'Accademia di Studi italo-tedeschi nei giorni 26-27 ottobre 2018, si è proposto la finalità di abbozzare un bilancio scientifico della letteratura dal 1968 ai giorni nostri, relativa alla storia dell'Alto Adige a partire dalla fine della Prima guerra mondiale a oggi, nell'intento di offrire spunti per una riflessione sulle implicazioni di eventi epocali nella percezione e rappresentazione del territorio sudtirolese. Si è privilegiata una prospettiva inclusiva, estesa sia alla produzione italo-fona sia a quella tedescofona, in grado di incentivare contributi mirati a un'interazione dialettica tra le diverse soluzioni formali e linguistiche adottate da autori e autrici che, aventi legami più o meno stretti con l'Alto Adige, hanno contribuito a illuminare le caratteristiche del suo evolversi storico e socio-culturale. Le relazioni presentate, pur nella loro varietà di temi e di approcci metodologici, si sono soffermate sul significato letterario delle vicende che hanno segnato il Novecento sudtirolese, favorendo uno scambio di idee sulle sfaccettature di un consistente patrimonio narrativo.

Nel dare alle stampe il presente volume degli atti, speriamo di fornire ulteriore slancio al dibattito attualmente in corso su un capitolo di storia letteraria tra i più rappresentativi e variegati della narrativa contemporanea europea, tale da meritare una maggiore valorizzazione a livello locale, nazionale e internazionale.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al personale dell'Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano, specialmente a Verena Pohl, Federica Gazzani e Ivo De Gennaro. Un sentito grazie va ai nostri sponsor aziendali Despar, Ecorott e Raiffeisen Meran/Merano. Ringraziamo inoltre per il suo patrocinio il Forschungsinstitut Brenner-Archiv di Innsbruck, la cui direttrice Ulrike Tanzer è stata prodiga di consigli, e, ancora, le meranesi Edizioni alphabeta Verlag, il cui direttore Aldo Mazza si è mostrato consulente non meno affidabile. Siamo infine grati a Toni Colleselli, curatore dell'antologia *Narrare*

l'Alto Adige. Venticinque anni di racconti intorno alla provincia meno italiana d'Italia (Edizioni alphabeta Verlag, 2015), che è stata una preziosa fonte di ispirazione durante le nostre ricerche.